Centro di Formazione Accreditato
Centro di Consulenza alle Imprese
PARTNER S.r.l.

Via di Novoli 68 B/C – 50127 Firenze
Largo Torricelli 7, Loc. Pieve al Toppo - 52041 Civitella in Val di Chiana (AR)

COD. FISC/P.IVA: 01972020513

RAPPORTO SULL'ANDAMENTO/EVOLUZIONE DEL MERCATO DEL LAVORO E RISULTATI DELLA DIAGNOSI SUI FABBISOGNI FORMATIVI AZIENDALI

REALIZZATA SU BASE REGIONALE E NAZIONALE

TRIENNIO 2019 – 2020 – 2021

Data pubblicazione: 30/06/2021

****

PARTNER S.R.L. – CODICE ACCREDITAMENTO OF0081
Tel: 0575/360459 – Fax: 0575/1591137
info@partnersrl.info – www.partnersrl.info

INDICE

1. PRESENTAZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE 3

2. ANALISI DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO, STRUMENTI 4

3. ANALISI DEL CONTESTO -CANALI ISTITUZIONALI- 5

4. ANALISI DEL CONTESTO -CANALE AGENZIA- 15

4.1. Gli strumenti 15

4.2. Lo strumento dell'indagine 2016-2017-2018 15

4.3. I risultati della rilevazione 16

5. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE 17

6. LE PROPOSTE FORMATIVE 18

1. PRESENTAZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE

PARTNER S.r.l. è Agenzia Formativa accreditata presso la Regione Toscana e Centro per la formazione continua alle Imprese

PARTNER, sebbene costituita nel 2008, si avvale di un forte bagaglio di esperienze e competenze maturate nel corso degli anni dei soci e collaboratori, provenienti da esperienze lavorative e professionali ampie e diversificate: Piaggio, Alfa Romeo, Ansaldo-Breda, Menarini Industrie Farmaceutiche, Ente di certificazione D.N.V., Ente di certificazione TÜV, Associazioni di categoria datoriali e sindacali, etc.

PARTNER SRL è anche Agenzia Formativa accreditata presso la Regione Toscana per la formazione di tipo B e di tipo C (formazione continua, orientamento e formazione degli apprendisti) con codice AR0168, nonché **certificata ISO 9001:2015 settore EA 37**. Partner Srl opera dal 2010 nel settore della formazione professionale e continua di tipo aziendale, rivolta a professionisti e imprese. Opera prevalentemente in Toscana, Lazio e Umbria.

Grazie al sistema delle imprese con il quale dialoga e si confronta continuamente, la PARTNER è una società in forte sviluppo che intende guardare oltre il contesto regionale nel quale opera da sempre, per proiettarsi in ambiti di carattere nazionale ed europeo affrontando nuove sfide.

PARTNER ha partecipato dal 2010 ad oggi in qualità di soggetto tecnico specializzato a progetti finanziati da fondi pubblici di tipo regionale, in qualità di *soggetto tecnico*; dal 2014 ha iniziato a partecipare, prevalentemente in Associazione Temporanea di impresa o in attività delegate a programmi per l'innovazione a valere sul Piano Operativo Regionale Toscano "CREO" ed a Piani promossi da Fondi Interprofessionali quali FONDIMPRESA, FONCOOP e FONDER.

La PARTNER persegue la propria mission imprenditoriale con attenzione a:

- ***assicurare*** *un valido supporto al management in materia di Salute e Sicurezza, Ambiente, Igiene ed HACCP, Organizzazione Aziendale, Totale Quality e Lean Management, attraverso la* ***DIVISIONE CONSULENZA***

- ***crescere*** *professionalmente sviluppando le competenze specialistiche delle risorse umane, attraverso la* ***DIVISIONE FORMAZIONE (come Agenzia Formativa accreditata in Regione Toscana codice AR0168).***

2. ANALISI DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO, STRUMENTI

Al fine di garantire degli interventi efficaci e sempre in linea con i bisogni reali di formazione e di aggiornamento espressi dai propri clienti, PARTNER SRL realizza una costante rilevazione delle necessità delle aziende e delle singole figure professionali attraverso più canali e strumenti di rilevazione e monitoraggio, poi periodicamente analizzati.

CANALE DELL'AGENZIA

PARTNER SRL essendo Agenzia Formativa accreditata presso la Regione Toscana nonché **certificata ISO 9001:2015 settore EA 37** opera dal 2010 nel settore della formazione professionale e continua di tipo aziendale, rivolta a professionisti e imprese, prevalentemente in Toscana, Lazio e Umbria. Avendo l'opportunità di operare a stretto contatto con le realtà del tessuto produttivo delle aree sopra citate, **Partner Srl** è in grado di costruire un osservatorio privilegiato e continuativo nel tempo sui fabbisogni formativi espressi attraverso un sistema integrato di rilevazioni illustrato al capitolo 4.

CANALE ISTITUZIONALE

Dal momento che l'Azienda partecipa dal 2010 a progetti finanziati da fondi pubblici di tipo regionale ed a Piani promossi da Fondi Interprofessionali quali FONDIMPRESA, FONCOOP e FONDER, attraverso il canale istituzionale, come illustrato nel capitolo 3, Partner Srl propone progetta, di concerto con le rappresentanze datoriali, sindacali ed esperti nelle materie tecniche interventi formativi ad hoc per le aziende interessate.

3. ANALISI DEL CONTESTO -CANALI ISTITUZIONALI-

ANALISI DEI FABBISOGNI AZIENDALI SUL CONTESTO ECONOMICO-PRODUTTIVO TOSCANO TRIENNIO 2019-2020-2021

La descrizione del contesto economico-produttivo del territorio Toscano nasce dalla necessità di realizzare un'efficace analisi dei fabbisogni espliciti ed impliciti, inevitabilmente legati alle caratteristiche dei contesti e delle aziende in essi inseriti. Conoscere il territorio significa essere in grado di comprendere limiti e potenzialità dello stesso a livello economico e produttivo, in modo tale da proporre e progettare, di concerto con le rappresentanze datoriali, sindacali ed esperti nelle materie tecniche sopra citate, interventi formativi ad hoc per le aziende interessate. Le osservazioni di seguito riportate, rappresentano una schematizzazione effettuata sulla base della metodologia SWOT e dei risultati emersi da analisi economiche e studi elencati di seguito. La presente analisi è stata condotta attraverso i risultati degli studi e delle ricerche regionali, anche inerenti alle problematiche dell'occupazione femminile nelle aree d'intervento.

Fonti e studi presi a riferimento:

IRPET Istituto Regionale Programmazione Economica della Toscana

- **Fabbrica 4.0: i processi innovativi nel "multiverso" fisico-digitale - Rapporti e Ricerche** – 2019 I.R.P.E.T. .
- **LO SMART WORKING: POSSIBILI IMPATTI SUL SISTEMA DELLA MOBILITÀ REGIONALE Osservatorio Covid-19. Nota 11/2020**
- **RAPPORTO "La situazione economica, il lavoro e le disuguaglianze in Toscana ai tempi del Covid-19" Maggio 2020**
- **"Le esportazioni in Toscana. Consuntivo 2019"** - Istituto Reg. per la Programmazione Economica Toscana – 2019 I.R.P.E.T.
- **"Il mercato del Lavoro in Toscana" -** Istituto Reg. per la Programmazione Economica Toscana –2019 I.R.P.E.T.
  - **"La condizione economica e lavorativa delle donne in Toscana al tempo del COVID-19"** – 2020 I.R.P.E.T.
  - **"La situazione economica nel Lazio. Previsioni 2016-2018"** - Istituto Reg. per la Programmazione Economica Toscana – 2019 I.R.P.E.T.
  - **"Il mercato del Lavoro in Lazio" -** Istituto Reg. per la Programmazione Economica Toscana –2019 I.R.P.E.T.
  - **"La condizione economica e lavorativa delle donne nel Lazio al tempo del COVID-19"** – 2020 I.R.P.E.T.

- Agenzia per l'Italia Digitale – Presidenza del Consiglio dei Ministri: **Atti, studi e monitoraggi dell'Agenzia per l'Italia Digitale, riportanti criticità, fabbisogni ed esigenze in tema di informatizzazione di processo e servizi a livello nazionale, aggiornati al Giugno 2020.**

  - **Piano Triennale 2019-2021 per l'informatica nella Pubblica Amministrazione**

- **Atti, studi e monitoraggi dell'Istituto Italiano per il Commercio Estero, riportanti criticità, fabbisogni ed esigenze in tema di internazionalizzazione d'Impresa, aggiornati al Marzo 2020.**

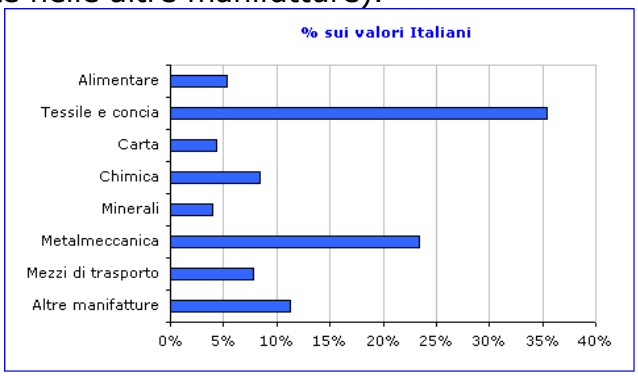
- **"Rapporto annuale sull'economia provinciale 2019 e 2020"**, CCIAA Arezzo

L'analisi è stata poi arricchita anche con i documenti di provenienza UNIONCAMERE TOSCANA, REGIONE TOSCANA, BANDA D'ITALIA e di CONFINDUSTRIA TOSCANA, sull'andamento economico nella Regione, con dettaglio Provincia per Provincia, anche in relazione all'emergenza COVID-19.

Cenni sull'economia Toscana

La struttura produttiva della regione è fondata in modo omogeneo e organico su agricoltura, industria e turismo; poggia sull'impresa medio - piccola e media e si basa su investimenti consentiti da capitali perlopiù di origine locale. Numerosi fattori hanno contribuito a favorire lo sviluppo della regione. Tra quelli naturali si ricorda una parziale ricchezza mineraria, tra quelli storici la notevole crescita raggiunta al tempo dei liberi comuni medievali e, successivamente, dalle signorie e dai ducati e granducati. Tra gli elementi geografici la vasta estensione dell'area collinare, che è agevolmente lavorabile, e per contro la modesta superficie delle aspre zone di montagna. Un fattore economico negativo è rappresentato dalla frammentazione territoriale, dovuta anche alla difficoltà morfologica; non appare risolta la stessa unità regionale.
La Toscana settentrionale, in particolar modo il Valdarno, è l'area certamente più ricca, industrializzata e popolata, con un apporto di reddito e una rete di collegamenti e di servizi (stradali, finanziari, commerciali ecc.) paragonabili a quelli dell'Italia settentrionale.
La Toscana meridionale è, invece contraddistinta, da un'agricoltura ancora in via di modernizzazione e da un'industria alquanto debole, che si articola quasi sempre in zone mono produttive, impegnate cioè in un unico tipo di produzione, e con scarsi collegamenti tra di loro.Il sistema economico toscano si caratterizza per alcune peculiarità: accanto a settori che pesano in una misura analoga o leggermente inferiore a quella che caratterizza nel complesso l'economia italiana, vi sono settori che in Toscana incidono in termini molto più netti. E' il caso, soprattutto, del sistema moda (tessile, abbigliamento, pelli) che occupa il 7% delle unità di lavoro regionali, mentre in Italia incide per il 2.7%; ma è il caso, anche, del settore commercio, alberghi e pubblici esercizi (con un rilevantissimo 20%), che segnala evidentemente l'importanza che il turismo riveste per una regione come la Toscana. Inferiore, invece, l'incidenza di altri settori produttivi, come le costruzioni, i comparti dei servizi privati e l'agricoltura. Nell'ambito dei settori manifatturieri quelli che presentano un indice di specializzazione superiore a quello italiano oltre al settore conciario a quello tessile e

dell'abbigliamento, spiccano le altre industrie manifatturiere che racchiudono l'orafo ed il settore della produzione di mobili. La specializzazione manifatturiera è variamente distribuita nel territorio regionale. Il prodotto interno lordo (PIL) della Toscana, corrisponde a circa il 7,3% del totale italiano ed intorno a questa quota si collocano anche le altre voci che concorrono a determinare il conto delle risorse e degli impieghi della regione (importazioni dall'estero, consumi delle famiglie, consumi collettivi, investimenti fissi lordi).
La Toscana è una regione aperta al commercio internazionale con una quota delle esportazioni toscane sul totale dell'export italiano intorno al 8,5%. Il settore della moda ed il metalmeccanico sono quelli a maggior apertura verso l'estero, seguite dal settore orafo (presente nelle altre manifatture).



Il Prodotto interno lordo per abitante è più basso rispetto a quello di altre aree del Paese: negli ultimi anni la Toscana si è collocata nella graduatoria basata sulla ricchezza pro-capite tra l'ottavo ed il decimo posto, con un dato che la pone al di sopra della media nazionale.

Il quadro macroeconomico Toscano– focus settore terziario

All'inizio degli anni duemila la Toscana si collocava in un gruppo di regioni europee di grandi dimensioni, a forte specializzazione industriale, con un reddito pro capite pari a 1,3 volte quello della media europea. La marcata caduta dell'attività economica nella doppia recessione, più intensa di quella delle aree di confronto, e il recupero più lento nella ripresa, a causa principalmente della dinamica sfavorevole della produttività del lavoro, hanno annullato nell'ultimo ventennio il migliore posizionamento regionale rispetto alla media europea. La peggiore dinamica della produttività riscontrata in Toscana potrà verosimilmente essere un freno alla ripresa dell'attività nella fase di uscita dalla crisi indotta dall'epidemia di Covid-19.
La crisi pandemica ha colpito l'economia della Toscana in una fase di già pronunciato rallentamento: nel 2019 il PIL è aumentato appena dello 0,1 per cento secondo Prometeia, a seguito di una ***sostanziale stagnazione del terziario****.* ***Le misure di distanziamento sociale e la chiusura parziale delle attività nei mesi di marzo e di aprile hanno avuto pesanti ripercussioni sull'attività economica.***

Le stime più recenti dell'istituto per la programmazione economica regionale indicano che per l'anno in corso il PIL potrebbe diminuire di oltre il 10 per cento, un calo di intensità superiore rispetto agli scenari previsivi per il Paese. Vi inciderebbe la

maggiore esposizione regionale dei settori soggetti a sospensione dell'attività. Con l'interruzione di gran parte delle attività non essenziali dell'industria e dei servizi le ripercussioni sull'economia sono state repentine e consistenti. L'intensità con cui le restrizioni hanno colpito i territori è stata funzione delle loro diverse vocazioni produttive. Nell'industria sono stati i sistemi locali del lavoro specializzati nel made in Italy (pelletteria, tessile, abbigliamento, lapideo, orafo), spesso configurati come distretti, a registrare i tassi più elevati di sospensione. ***Nel terziario, più colpito dall'attuale shock, specie nei comparti della ristorazione, intrattenimento e accoglienza, l'incidenza delle sospensioni ha interessato in misura più consistente le aree con maggiore specializzazione nella commercializzazione di produzioni sottoposte a fermo e quelle minori più vocate al turismo. Nei servizi il calo dell'attività sarà presumibilmente più persistente per le restrizioni parzialmente ancora in vigore alla mobilità e all'aggregazione sociale.*** *Dopo il notevole sviluppo dell'export nel 2019, la crisi epidemica ha avuto ripercussioni sulle vendite all'estero toscane che nel primo trimestre del 2020 sono rimaste pressoché invariate, registrando flessioni soprattutto nel comparto della moda e verso i paesi asiatici.*

Il sistema produttivo regionale sta affrontando la crisi attuale in condizioni finanziarie migliori rispetto al passato: dall'inizio della ripresa il graduale ritorno su livelli di redditività soddisfacenti ne ha supportato la ricapitalizzazione. L'indebitamento è calato e vi è stata una ricomposizione delle passività a favore della componente a più lungo termine; si è pertanto complessivamente ridimensionata la quota di imprese con profili di vulnerabilità finanziaria. I provvedimenti di blocco delle attività hanno, tuttavia sottoposto le aziende coinvolte, a un elevato stress finanziario, accrescendo il fabbisogno di liquidità del sistema produttivo. Anche tenendo conto delle misure governative di moratoria e di accesso alla CIG, soprattutto per le PMI, le imprese toscane a rischio di illiquidità nei settori sottoposti a chiusura, sarebbero oltre un quinto, prevalentemente concentrate nei servizi commerciali connessi al turismo.

Fonte:
- **"Rapporto annuale sull'economia regionale Toscana 2020 N.9"**, BANCA D'ITALIA

Le previsioni economiche per il triennio 2020-2022

Ogni cosa è cambiata con il COVID-19.
Ancora una volta la forte espansione delle esportazioni assieme alle buone performances turistiche erano state alla base del miglior comportamento della Toscana rispetto al resto del paese; frenate però dalla stagnazione della domanda interna. L'improvvisa diffusione dell'epidemia ha radicalmente mutato questo scenario aggiungendo all'emergenza sanitaria anche un'emergenza economica i cui effetti non sono ancora chiaramente percepibili.

Il Prodotto Interno Lordo. *Questa pandemia determinerà una forte contrazione del PIL che per la Toscana dovrebbe assestarsi sul -9,6% peggiore quindi rispetto al -8,6% del complesso del Paese (e anche delle regioni del centro nord) soprattutto per il peso che da noi hanno alcune produzioni tradizionali (la moda in particolare) ed il turismo, con particolare riferimento anche per quello straniero.*

Il lavoro. *In una situazione di immediata e forte contrazione dei volumi produttivi, come quella sopra descritta, è evidente che il monte ore lavorate all'interno delle aziende da parte dei lavoratori dipendenti si contrarrà. In effetti si stima che a fine anno la contrazione delle unità di lavoro risulterà pari a -11,2%. Non è detto che questo comporti una riduzione analoga delle persone occupate perché una parte si scaricherà certamente in riduzione delle ore lavorate e quindi delle retribuzioni; la cassa integrazione potrebbe protrarsi ben più a lungo di quanto ad oggi indicato, nascondendo in parte la reale portata della crisi. Mentre la caduta nello stato di disoccupazione potrebbe riguardare soprattutto i contratti a tempo determinato non rinnovati o non contratti, con conseguenze che riguardano in modo particolare l'occupazione giovanile.*

Le prospettive a medio termine per il 2021-2023.
Ma, al di là dello sguardo rivolto al presente, ciò che forse è più importante è la comprensione della traiettoria di ripresa che avverrà dopo la conclusione dell'emergenza. Se da un punto di vista sanitario l'uscita definitiva avverrà solo con la vaccinazione, dal punto di vista economico i problemi potrebbero prolungarsi maggiormente. Assumendo uno scenario relativamente ottimistico, l'ipotesi assunta è quella di un comportamento in linea con quelle che erano le attese presenti prima della diffusione del virus, ovvero un commercio internazionale in crescita ad un ritmo dell'8% a prezzi costanti per il 2021 per poi stabilizzarsi attorno al 4% nei due anni successivi; in aggiunta, una progressiva normalizzazione dei flussi turistici dall'estero nell'arco del triennio così da recuperare quella parte di consumi interni altrimenti perduti durante il 2020; infine abbiamo assunto che non vi fossero ulteriori tensioni sui mercati finanziari tali da portare ad un aumento dei tassi di interesse facendo così aumentare l'onere del debito per lo Stato.

Lo shock del covid-19, nella sua drammaticità, ha il merito di aver avviato una discussione critica sul modello di sviluppo. Le difficoltà di approvvigionamento di alcuni beni hanno portato l'attenzione sulla lunghezza delle filiere produttive e sulla necessità di mantenere o riprendere il controllo su alcune produzioni strategiche (a contenuto tecnologico) o di prima necessità (produzioni sanitarie e agricoloalimentari); il divieto di spostamento ha costretto a compiere un enorme salto tecnologico e organizzativo in materia di lavoro (smart-working) e istruzione (didattica a distanza) e ha messo in luce le criticità infrastrutturali dei diversi territori (inadeguatezza del patrimonio abitativo, aree urbane prive di servizi di prossimità e di spazi verdi, aree periferiche non coperte da banda larga).

Una delle espressioni più ricorrenti di questi tempi è "niente sarà più come prima" e, visti gli effetti già prodotti dal Covid-19, è difficile non pensarlo. Ma la frase nasconde un malcelato desiderio di ritornare al "prima" dell'attuale emergenza, dimenticando, tra l'altro, che, per tasso di crescita del PIL procapite, l'Italia si colloca, dalla metà degli anni novanta, agli ultimi posti tra le nazioni dell'Unione Europea. Così anche per gli investimenti fissi, sia pubblici sia privati, tanto da rendere assai concreta l'ipotesi di un graduale declino della nostra economia, accompagnato da un aumento delle disuguaglianze.

REGIONE TOSCANA

Fonte: **DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE 2021**

In sintesi: attualmente a livello nazionale, l'occupazione è in netto peggioramento, e i consumi interni stentano a riprendersi. Ancora non abbastanza sufficienti, insieme all'attuale instabilità finanziaria, fanno ipotizzare una conferma del calo del PIL per il nostro Paese, situazione scatenata e amplificata dall'emergenza COVID-19 che alla data odierna continua strisciante, senza segni chiari di inversione di tendenza.

Il quadro economico in cui operano le imprese della **Toscana** sarà, quindi, molto selettivo, soprattutto in base all'approccio della singola azienda al mercato, al settore di appartenenza ed alla situazione di crisi innescata dal COVID-19.

Le aziende che otterranno buoni risultati nonostante la situazione, saranno quelle che hanno modificato la propria organizzazione, comprese le modalità di svolgimento del lavoro, ed il proprio posizionamento, in modo da seguire le tendenze del mercato in questa particolare fase, che sono riuscite ad essere competitive sui mercati nazionali ed esteri, oppure che hanno continuato ad investire ed innovare in tecnologie.
Sono, invece, in difficoltà le imprese che sono rimaste posizionate su produzioni mature, servizi in ambito turistico, non solo con margini operativi sempre più ridotti ed estrema concorrenzialità di prezzo, ma anche in difficoltà oggettiva a causa della forte contrazione della domanda.

L'innovazione tecnologica, organizzativa e di processo, riassunte e rappresentate dalla macro-tematica della "Fabbrica Intelligente o Fabbrica 4.0" rappresenta il nuovo paradigma per mantenere competitività in questo scenario.

L'analisi del contesto economico-produttivo Toscano sui territori provinciali ha permesso di rilevare in modo più accurato i ***fabbisogni formativi impliciti delle Imprese e le aree tematiche prioritarie.***

Unitamente a tale analisi, l'Agenzia Formativa, ha attuato uno strutturato processo di promozione, analisi e **diagnosi diretta dei fabbisogni formativi**, con l'ausilio anche di tecnici esperti esterni, su tutto il Territorio delle Province interessate.

Emergono, in sintesi, le seguenti tipologie di fabbisogni, alle quali si correlano richieste di interventi di formazione, addestramento e training on the job:

- Necessità di sviluppo di **competenze tecnico-professionali in grado di favorire l'informatizzazione di processi critici in azienda**, quali il processo logistico, il processo di Gestione Sistema Qualità, Ambiente, Integrato, il processo di gestione delle commesse, di gestione documentale e amministrativa, in sintesi l'informatizzazione dei processi aziendali

- **Innovazioni organizzative e sviluppo organizzativo** finalizzate al miglioramento dell'efficienza organizzativa, all'adozione di nuovi modelli organizzativi, della trasparenza, dei Sistemi di Gestione per la Qualità, l'Ambiente, la Sicurezza; l'adozione di un'Organizzazione che approccia in una logica integrata e sistemica la Gestione della sua complessità

- Necessità di sviluppo di **competenze tecnico-professionali** del Lavoratore, per rafforzare sia il potenziale del medesimo che dell'impresa, **per poter operare sui Mercati Internazionali, sia lato-vendite che lato-acquisti;**

- **Ulteriori necessità correlate ai processi di internazionalizzazione,** che richiedono negli interessati lo sviluppo di competenze propedeutiche e finalizzate al sostegno di campagne di comunicazione, marketing e vendita verso i mercati esteri, e competenze tecnico-professionali per lo svolgimento di mansioni a contatto con Clienti esteri

- Formazione per conformarsi alla normativa nazionale obbligatoria in materia di **Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro.**

Strumenti utilizzati per l'analisi: check list su tematiche prioritarie per la competitività aziendale

Digitalizzazione ed informatizzazione aziendale, Web e Commercio elettronico

□ – SISTEMI INFORMATICI (□ LINUX □ MICROSOFT □ ALTRO_____)
N° persone coinvolte: _____

□ – TECNOLOGIE CLOUD (Specificare_____)
N° persone coinvolte: _____

□ – VIRTUALIZZAZIONE SISTEMI E PROCESSI (Specificare_____)
N° persone coinvolte: _____

□ – PROGRAMMAZIONE (Specificare Linguaggi_____)
N° persone coinvolte: _____

□ – SOCIAL MEDIA/ WEB MARKETING (Specificare_____)
N° persone coinvolte: _____

□ – INFORMATIZZAZIONE DI PROCESSI (Specificare_____)
N° persone coinvolte: _____

□ – SOFTWARE PER IL SISTEMA DI GESTIONE (Specificare_____)
N° persone coinvolte: _____

□ – SOFTWARE PER IL CONTROLLO DI GESTIONE / AMMINISTRAZIONE
N° persone coinvolte: _____

□ – SOFTWARE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI (Specificare_____)
N° persone coinvolte: _____

□ – SOFTWARE PER ELABORAZIONI GRAFICHE (Specificare_____)
N° persone coinvolte: _____

□ – ALTRO (Specificare_____)
N° persone coinvolte: _____

Qualificazione dei processi produttivi, dei prodotti, delle persone

□ – DISEGNO CAD 2D/3D (Specificare_____)
N° persone coinvolte: _____

□ – ELABORAZIONE GRAFICA DI IMMAGINI (Specificare_____)
N° persone coinvolte: _____

□ - PROJECT MANAGEMENT (Settore:_____)
N° persone coinvolte: _____

□ –NORME TECNICHE PER MARCATURA CE (Specificare_____)
N° persone coinvolte: _____

□ –PROGRAMMAZIONE DELLA PRODUZIONE (Specificare_____)
N° persone coinvolte: _____

□ –GESTIONE DEL MAGAZZINO (Specificare_____)
N° persone coinvolte: _____

□ – TECNICHE DI PRODUZIONE (Specificare_____)
N° persone coinvolte: _____

□ – ALTRO (Specificare_____)
N° persone coinvolte: _____

Innovazione dell'Organizzazione, Sistemi di Gestione

□ – SISTEMI GESTIONE AMBIENTALE ISO 14001:2015
N° persone coinvolte: _____

□ –SISTEMI GESTIONE QUALITA' ISO 9001:2015
N° persone coinvolte: _____

□ –SISTEMI GESTIONE OHSAS 18001:2007
N° persone coinvolte: _____

□ – SISTEMI DI GESTIONE INTEGRATI QUALITA' AMBIENTE SICUREZZA
N° persone coinvolte: _____

□ –ETICA E DELLA RESPONSABILITA' SOCIALE DI IMPRESA SA8000:2014
N° persone coinvolte: _____

□ – MODELLO DI GESTIONE E TRASPARENZA SECONDO il D.LGS. 231/01
N° persone coinvolte: _____

□ - GESTIRE E MOTIVARE IL GRUPPO DI LAVORO
N° persone coinvolte: _____

□ – ALTRO (Specificare_____)
N° persone coinvolte: _____

Internazionalizzazione, corsi di Lingua

□ – Aspetti fiscali e doganali nelle attività di IMPORT – EXPORT
N° persone coinvolte: _____
□ – Strategie di Impresa per i processi di internazionalizzazione
N° persone coinvolte: _____
□ – Corsi di Lingua per il Commercio Estero: □ Inglese □ Francese □ Spagnolo
N° persone coinvolte: _____
□ – Corsi di Lingua per il Commercio Estero: □ Altra Lingua_____
N° persone coinvolte: _____

□ – ALTRO (Specificare_____)
N° persone coinvolte: _____

Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro
□ – ALTRO (Specificare_____)
N° persone coinvolte: _____

Sostenibilità Ambientale di processo e di prodotto:
□ – Tecniche e metodi per la valutazione degli aspetti ambientali Aziendali:
N° persone coinvolte: _____

□ – Diritto Ambientale – D.Lgs. 152/2006 - Testo Unico Ambientale
N° persone coinvolte: _____

□ – Sistemi Gestione Ambientale norma tecnica ISO 14001:2015
N° persone coinvolte: _____

□ – Il Regolamento Ambientale Europeo EMAS
N° persone coinvolte: _____

□ – La Certificazione Europea Ambientale di prodotto ECOLABEL
N° persone coinvolte: _____

□ – Migliorare le prestazioni ambientali: tecniche e metodi
N° persone coinvolte: _____

□ – Migliorare la gestione dei rifiuti e la tracciabilità.
N° persone coinvolte: _____

□ – Migliorare i reflui e le emissioni
N° persone coinvolte: _____

□ – Sostanze chimiche: nuovo quadro normativo ed aspetti gestionali
N° persone coinvolte: _____

□ – Informatizzare la gestione dei rifiuti
N° persone coinvolte: _____

□ – Informatizzare i monitoraggi ambientali dei processi
N° persone coinvolte: _____

Uso razionale dell'Energia, fonti integrative e rinnovabili, efficienza energetica:

□ – Tecniche e metodi per la valutazione dell'uso razionale dell'energia:
N° persone coinvolte: _____

□ – Tecniche, tecnologie e impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili:
N° persone coinvolte: _____

□ – Tecniche, tecnologie e sistemi per il monitoraggio e l'uso razionale dell'energia:
N° persone coinvolte: _____

□ – Informatizzazione dei sistemi di monitoraggio e degli impianti per la produzione dell'energia:
N° persone coinvolte: _____

□ – ISO 50001 – Certificazione dei sistemi di gestione dell'Energia
□ – La certificazione energetica degli Edifici
N° persone coinvolte: _____

Digitalizzazione Green

□ – La Digital Innovation applicata alla gestione ambientale nelle Aziende. Lo stato dell'arte e della tecnica, le opportunità per le Imprese. Il paradigma Industria 4.0 e le soluzioni connesse alle tecnologie IoT applicabili per la gestione ambientale.

□ – Tecniche e metodi per l'assessment propedeutico alla progettazione e sviluppo di sistemi informatizzati finalizzati al monitoraggio dell'uso razionale dell'energia e dei relativi processi gestionali

□ – Applicazione di tecniche e metodologie per la digitalizzazione e la dematerializzazione della gestione e dei monitoraggi ambientali, finalizzato al miglioramento degli aspetti ambientali significativi, la riduzione degli sprechi e l'uso razionale del fattore energia

4. ANALISI DEL CONTESTO -CANALE AGENZIA-

4.1. Gli strumenti

Partner Srl, provvede alla continua rilevazione dei fabbisogni formativi attraverso i seguenti strumenti che vengono applicati di anno in anno, singolarmente o in modo integrato, in funzione dell'obiettivo dell'indagine.

1. La somministrazione di questionario di rilevazione dei bisogni formativi aziendali, alle aziende clienti

2. La somministrazione ai partecipanti dei vari corsi, al termine delle attività formative, di questionario di gradimento e rilevazione dei bisogni formativi individuali. Attraverso questo questionario gli utenti possono esprimere il loro parere, non solo sulla qualità e sull'efficacia della formazione appena fruita, ma formulare richieste e suggerimenti relativi alla necessità di eventuali approfondimenti o manifestare esigenze che possano costituire nuovi indirizzi per una futura progettazione di percorsi formativi sempre aderente alle loro richieste e aspettative.

3. La rilevazione operata con semplici domande, indagine/intervista, da parte della segreteria di Partner srl in occasione dei pre-contatti con le aziende finalizzati alla successiva proposta di percorsi formativi a catalogo od a commessa. Strumento importante ritenuto un termometro, immediato ed attendibile, dell'atteggiamento "spontaneo" dell'azienda , della sua direzione, rispetto alla tematica formazione.

4. Gli spazi presenti sul sito internet di Partner Srl e sulla pagina facebook.

5. Ultimo ma non per questo meno importante è lo strumento informale dato dal rapporto di comunicazione e fiducia che si viene e creare tra i partecipanti dei vari corsi ed il personale di Partner Srl sia in fase di iscrizione, che in aula, a testimonianza del continuo impegno della società nel mantenere l'attenzione centrata sull'utenza e sull'identificazione delle sue necessità.

4.2. Lo strumento dell'indagine 2019 – 2020- 2021

L'analisi che segue è frutto della rilevazione dei dati 2019-2020-2021 raccolti attraverso questionario distribuito agli utenti delle attività formative proposte a catalogo dall'Agenzia, andando ad indagare l'interesse ad attività formative **obbligatorie e non obbligatorie.**

Caratteri principali del campione d'analisi, utenti

Trattasi prevalentemente di lavoratori occupati e di imprenditori: maggiorenni, di entrambi i sessi, prevalentemente di nazionalità italiana, over 50 e under 30.

Settori di appartenenza

Le aziende appartengono ai settori produttivi che caratterizzano il tessuto dell'area in cui opera Partner Srl, rappresentandone uno spaccato. Micro imprese, imprese piccole e medie appartenenti, prevalentemente, ai settori del commercio, edilizia, formazione e consulenza, servizi alle imprese e socio educativi.

4.3. I risultati della rilevazione

L'analisi dei dati è relativa ai circa 2340 questionari distribuiti ad utenti dell'Agenzia nel triennio 2019/20/21.

L'indagine su tali utenti, alcuni dei quali già coinvolti nel passato nei percorsi formativi di Partner Srl, ha fornito, al di là del settore di appartenenza e ruolo, il seguente risultato; **in sintesi:**

N°2340 questionari distribuiti

N° 1770 (75%) hanno ottenuto risposta

N° 702 (30%) risultano non riconsegnati o non compilati

N° 936 (40%) esprimono interessate alla sola formazione obbligatoria

N° 632 (28%) esprimono interessate anche alla formazione non obbligatoria

I N° 936 interessati anche alla formazione non obbligatoria hanno espresso N° 441 "voci" di interesse raggruppate in 6 ambiti :

A . LINGUA STRANIERA 15,87%

B. INFORMATICA 11,11%

C. WEB 7,04%

D. GESTIONE AZIENDA 47,48%

E. CRESCITA PERSONALE 18,14%

F. INDUSTRIA 4.0 oltre il 65%

5. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Dall'Analisi del Contesto -canali istituzionali- a livello provinciale e da indicatori a livello regionale e nazionale emerge un quadro socio-economico in forte crisi, soprattutto a causa della particolare situazione creata dal Covid-19.

PIL Italia -fonte istat-
Stima preliminare del Pil
Nel III trim 2021 Pil +2,6% sul trim precedente, +3,8% sul III trimestre 2020

*L'Italia chiuderà il 2021 con una **crescita del Pil del 6,3%**, che proseguirà anche nel 2022 (+4%) e negli anni successivi, a ritmi più contenuti ma comunque superiore ai dati del periodo pre-pandemia e maggiore rispetto agli altri Paesi dell'Eurozona.*

*L'Italia è fra i maggiori beneficiari dei fondi del NEXT GENERATION EU– il fondo europeo per sostenere i Paesi membri nella fase di ripresa economica dopo la pandemia – e l'uso che ne farà sarà **cruciale per orientare la crescita**, non solo da qui al 2026 (periodo di valenza del piano), ma anche oltre.*
*Di qui al 2024, si stima in circa 0,4 punti percentuali ogni anno l'impulso alla crescita del Pil degli **investimenti previsti dal PNRR**.*
Il piano rappresenta un'opportunità per rilanciare al contempo produttività e crescita potenziale, in una direzione più green e solidale.
*Se questa possibilità non sarà colta, il **rischio** di proseguire sul percorso dei decenni passati di declino e di allontanamento dai principali partner europei diventerà tangibile.*

*Una delle condizioni affinché l'attuazione del PNRR prosegua il suo cammino è la **stabilità politica**. Le prossime scadenze istituzionali saranno un passaggio importante per capire se e come gli attuali equilibri cambieranno.*

FONTE: PROMETEIA

Una percentuale importante risulta interessata ad aggiornarsi sull' **INDUSTRIA 4.0** attraverso il cambio dei macchinari e del software annesso, nelle aziende. L'obiettivo di Partner srl è, quindi, quello di stimolare, la **parte del processo produttivo** della consulenza, della formazione, del cloud, della sensoristica, dei social, del marketing, degli analitycs e big data, della cyber security etc .

La situazione generale in cui investire in formazione viene ancora visto, come nel periodo di crisi, come un "lusso". Utile, ma non sostenibile nella fase: difficoltà reali a reperire risorse, privilegiando investimenti direttamente produttivi nell'immediato.
Questo in particolare da parte di quei datori di lavoro che, date le dimensioni di impresa, sono spesso direttamente impegnati nella produzione con visione concentrata e limitata a tale ambito.

In sintesi: la necessità di formazione permanente continua a non apparire ancora a pieno titolo inserita nella cultura d'impresa.

A fronte delle scarse risorse aziendali da investire in formazione, diventa dunque determinante quanto le diverse Istituzioni od Enti, a livello nazionale e territoriale, decideranno di potenziare il sostegno a processi formativi, oltre che con strumenti di finanziamento già attivi, anche, auspichiamo, con norme/regolamenti che premino in termini di acquisizione di lavoro -commesse o ordini- chi attua una politica d'impresa che pone la formazione dei propri addetti, ad esempio sulla sicurezza, al pari , se non prima, di altri investimenti. Vedi per esempio l'introduzione, ma ancora mancata attuazione, della "patente a punti" nel settore delle costruzioni.
Si rende altresì necessario uno sforzo da parte dell'impresa e dei suoi consulenti per un maggior utilizzo delle risorse, finanziamenti, già messe a disposizione; vedi ad esempio i Bandi Inail .

6. LE PROPOSTE FORMATIVE

Partner, preso atto dei risultati complessivi dell'indagine 2019-20-21, ha già sviluppato per il 2022 la propria offerta formativa, rivolta alla tipologia di aziende ed utenti dell'indagine, centrandola sui percorsi formativi obbligatori per legge e non, potenziando l'offerta di percorsi specifici abilitanti/qualificanti quali ,per esempio, :
- Formazione abilitante per la conduzione e manovra di specifiche attrezzature di lavoro: gru, carrelli elevatori, gru per autocarro, ecc…;
- Formazione qualificante per operare in "ambienti e spazi confinati o sospetti di inquinamento";
- Formazione per attribuzione delle qualifiche da parte del datore di lavoro richieste per operare in sicurezza in presenza del "rischio elettrico" riferito anche alla sempre maggior diffusione di auto ad alimentazione elettrica ed ibrida.

Inoltre la funzione di un Organismo Formativo è anche quella di sollecitare azioni formative non strettamente obbligatorie e sanzionabili, contribuendo a diffondere una reale cultura della formazione permanente, e per rispondere agli utenti che hanno manifestato interesse in tal senso, Partner prosegue nell' affiancare alla propria offerta storica quella non obbligatoria di "Crescita professionale/personale" prevedendo di implementarla nel triennio 2022-2024 in alcuni ambiti rilevati nell'indagine:
- Informatica di base ed avanzata;
- Conoscenze base ed avanzata nell'uso del web anche in ottica di marketing;
- Conoscenze di base ed avanzata nell'uso di dispositivi -device- informatici portatili;
- Tecniche di comunicazione: dalla miglior conoscenza di se alla comunicazione efficace.
- Tematiche prioritarie per la competitività aziendale
- Industria 4.0
- Formazione per la qualificazione dei processi produttivi e dei prodotti
- Formazione sulla digitalizzazione aziendale
- Formazione sull'innovazione aziendale
- Formazione per ottenere qualifiche professionali regionali e IFTS